

Il ricordo di Rosa di **Melo Freni** (1)

Voglio unirmi al vostro ricordo per il grande affetto che mi ha legato a Rosa Balistreri per una trentina d'anni da quando Ignazio Buttitta me la ha catapultata in casa; lui l'aveva incontrata a Firenze nell'abitazione di un grande pittore, Manfredi Lombardi ed aveva scoperto quella voce; io, diceva Buttitta, posso portarla ai festival dell'Unità, tu però puoi fare tanto con i tuoi mezzi, la televisione da una parte e l'industria discografica dall'altra, (in quegli anni ero il consulente della sede romana per la Fonit Cetra per la musica popolare), così mi affidò questo splendido fardello di Rosa che poi si affezionò molto alla mia casa per cui divenne quasi una ospite fissa in casa mia nel periodo che soggiornava a Roma.

Anche Otello Profazio cercò di incoraggiare, per quello che poteva, questa grande vocazione canora di Rosa, talmente naturale che tante volte debordava e toccava a noi portarla nell'alveo della sua naturalità. Ricordo poi gli spettacoli; io non posso dimenticare il successo di Rosa a Stoccolma allorchè su invito dell'Istituto Italiano di cultura diretto dalla signora Pallavicini andai a fare "Nostra Signora del Sud" . Il canto doloroso della Nostra Signora era naturalmente quello di Rosa. Lo spettacolo era tutto incentrato sulla poesia siciliana da Antonio Veneziano nel 600 fino ad oggi passando in rassegna tutta la poesia dialettale siciliana; in una parola un grande spettacolo costruito intorno alla figura di Rosa. Il successo fu enorme ed ancora oggi ricordo gli applausi scroscianti degli svedesi che pur non capendo una parola, essendo lo spettacolo in siciliano, tributarono enorme consenso comprendendo il pathos e il dolore che trasmetteva la voce di Rosa.

Sicuramente è probabile che Rosa sia morta con un grande dispiacere, un grande dolore: Rosa insisteva che io scrivessi una sua biografia, ma era una biografia talmente amara con quel finale tragico della morte del padre che scriverla mi era impossibile; Per descrivere la vita di Rosa ci sarebbe voluto un Caravaggio con quei grandi chiaroscuri, con quella grande drammaticità di quei tagli, di quella luce; di Rosa adesso ci rimane la sua grande voce. Rosa era grande, dicevano che era la Joan Baez italiana, no, Rosa non era la Joan Baez era solo Rosa Balistreri nell'Universo e nel mondo; perché non si trovano i suoi stacchi di voce, la sua drammaticità in altri artisti, queste doti erano solamente sue, al di là di lei non li poteva fare e non li farà mai nessuno.

A me capitava spesso, che dopo la morte di Rosa, mi facessero ascoltare un artista dicendomi: questa è la novella Rosa, ma non si può fare nemmeno un minimo paragone, Rosa è insostituibile; quando noi oggi mettiamo un disco di Rosa, quando ascoltiamo “*I pirati a Palermu*”, quando ascoltiamo “*Quantu basilicò, La siminzina, Caltanissetta fa quattru quartieri*” restiamo incantati dalla sua voce, la drammaticità è tale che non si può immaginare minimamente chi possa imitarla; Rosa è unica e non vi nego che dal punto di vista sentimentale e di amico è una rosa che mi manca.

(1) intervento in occasione del 6° Memorial Rosa Balistreri,
Licata agosto 2005

Melo Freni è nato a Barcellona Pozzo di Gotto, è cresciuto a Castoreale, poi a Messina e a Palermo, dove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. Dopo una breve esperienza forense, che lo ha visto difensore anche in Corte di Assise, è entrato in RAI, per concorso nel 1963, alla sede di Palermo del Giornale Radio fino al 1970 e quindi a Roma, al TG1, fino al 1995, dove è stato anche redattore capo delle rubriche culturali. E’ stato consulente della sede romana per la Fonit Cetra per la musica popolare. In letteratura ha esordito nel 1965 con “Il senso delle cose”, presentato da Leonardo Sciascia. Ha pubblicato dieci romanzi, cinque saggi, cinque raccolte di poesie. Sulla sua opera sono state svolte numerose tesi di laurea anche presso università straniere, ed è presente in prestigiose antologie critiche italiane.

● La seguente testimonianza è tratta dal libro “Rusidda...a licatisi” di Nicolò La Perna, per richiedere il libro o per contatti con l'autore cell: 3393269071
email: niclap@alice.it